# Communitas

Periodico della Comunità Pastorale della Beata Vergine del Bisbino – www.bisbino.it Anno V – Numero 2 - settembre 2014

# Indice


| | |
|---|---|
| COPERTINA | 1 |
| EDITORIALE | 3 |
| SINODO PER LA FAMIGLIA | 4 - 5 |
| PAPA FRANCESCO | 6 |
| ORDINAZIONE DON ALBERTO | 7 |
| CONSIGLIO PASTORALE COMUNITARIO | 8 |
| INCONTRI | 9 |
| VITA COMUNITARIA | 10 |
| CARITAS E MISSIONI | 11 |
| GREST | 12 - 13 |
| CRESIMATI | 14 - 15 |
| PROGRAMMI FESTE | 16 - 17 |
| APPELLO PER LA SIRIA | 18 |
| STIMIANICO CON CASNEDO | 19 |
| PIAZZA SANTO STEFANO | 20 |
| MASLIANICO | 21 |
| ROVENNA | 22 |
| CERNOBBIO | 23 |
| DALLA DIOCESI | 24 |
| DAL TERRITORIO | 25 |
| PELLEGRINAGGI | 26 |
| DUE PAPI | 27 |
| FOTOGALLERY | 28 |


# Contattaci

| | |
|---|---|
| Don Bruno | 349 7522722 |
| Don Antonio | 339 4268505 |
| Don Simone | 349 4097899 |
| | |
| Parrocchia di Cernobbio | 031 511487 |
| Parrocchia di Maslianico | 031 511112 |
| Parrocchia di Piazza S. Stefano | 031 512318 |
| Parrocchia di Stimianico con Casnedo | 031 511487 |
| Parrocchia di Rovenna | 031 510194 |

Sito Internet: www.bisbino.it  Mail della Redazione: communitas@bisbino.it


**COMMUNITAS** Anno V – N° 2 - settembre 2014

**Direttore Responsabile:** Michele Luppi

Pubblicazione Registrata presso il Tribunale di Como con atto n. 4/98 del 26 Febbraio 1998

**Stampato da:** Tipografia TOZZI - Via Regina, 61 - 22012 CERNOBBIO (Como)

# Editoriale

Con questo numero di Communitas torniamo,
- dopo una breve pausa - nelle vostre case alla vigilia di un nuovo anno pastorale.
Lo facciamo dopo aver vissuto, nel mese di giugno, la gioia per l'ordinazione sacerdotale di don Alberto Dolcini.
Come lui altri giovani si preparano al sacerdozio: tra loro anche Remo, il nuovo seminarista che ha iniziato a camminare con noi nel mese di giugno.
A noi il compito di accompagnarli con la nostra vicinanza umana e la preghiera.

Quelli appena trascorsi sono stati mesi ricchi di impegni: il Grest e le attività nei diversi oratori, i campi estivi e le celebrazioni comunitarie (su tutte le "nostra" festa il 15 agosto al Santuario del Bisbino).
Mesi di svago, socialità e riposo, durante i quali la carità non è andata in vacanza: il lavoro delle Caritas parrocchiali è proseguito, in silenzio, per tutti questi mesi, così come la vicinanza agli anziani da parte dei ministri straordinari della Comunione e di tanti altri "amici".
Vi è stato anche il tempo di lanciare un nuovo progetto: una scuola di italiano per stranieri, aperta a Cernobbio, che continuerà nei prossimi mesi per offrire uno spazio di dialogo e inclusione a quanti, dai vari angoli del mondo, sono arrivati a vivere tra noi.
Ma quello che vivremo sarà un anno importante anche per un altro motivo: nel mese di giugno, dopo una lunga fase di riflessione, è nato il nuovo Consiglio pastorale comunitario. Si tratta di un ulteriore passo in quel cammino di integrazione e corresponsabilità tra parrocchie che il Vescovo Diego ci ha chiesto da alcuni anni.
Sarà un Consiglio più snello nei numeri, così da favorirne l'operatività, ma che manterrà la rappresentatività e il legame con i Consigli pastorali parrocchiali.
Un organo non tanto di discussione, quanto di comunione, in cui condividere le scelte che riguardano la pastorale delle nostre parrocchie.
Una scelta che ci offre lo spunto per offrirvi - in chiusura di questo editoriale - una riflessione che vorremmo restasse da sfondo al lavoro dei prossimi mesi.
L'organizzazione della pastorale nella Chiesa ha certamente il suo peso, come dimostrano gli sforzi del Papa per la riforma della Curia vaticana o della nostra diocesi e per la riorganizzazione dei vicariati.
Ma da sola un'ottima organizzazione non basta. Parrocchie, Consigli pastorali e commissioni sono, infatti, semplici mezzi al servizio di un fine più grande: l'annuncio di Cristo all'uomo.
Un annuncio che passa - prima di qualsiasi assemblea - dalla testimonianza di vita dei singoli e delle famiglie, dalla nostra capacità di vivere la fraternità, di cogliere il bello che esiste, aprendoci a tutte le forme di povertà (materiale, spirituale, relazionale) e non chiudendoci nei nostri piccoli gruppi autoreferenziali.
Imparando a mettere da parte attriti e divergenze, che pur esistono da noi come in ogni esperienza umana, per diventare Chiesa.
Solo se sapremo fare questo, se sapremo farci vicini gli uni agli altri, confidando nella Parola di Dio, allora queste strutture porteranno frutto.
Altrimenti saranno solo l'ennesima cornice vuota.
A tutti noi il compito di riempirla della gioia che nasce dalla fede e dell'amore di chi sa che nulla gli è dovuto, ma tutto gli è dato in dono.

E' la sfida più difficile che ci attende, ma anche la più bella.

Buon Cammino!

## La famiglia e il sinodo: un Vangelo più grande dei problemi

Il Papa ha convocato per l'ottobre del 2014 un'Assemblea sinodale straordinaria sulle problematiche della famiglia. Questa convocazione è stata preceduta da un'ampia consultazione a livello della Chiesa universale. Il papa vuole raccogliere un materiale significativo sulle problematiche, sulle vie tentate per la soluzione delle problematiche stesse e soprattutto sulle esperienze più significative vissute dalle famiglie. Questa prima assemblea straordinaria dovrà definire il materiale a partire dal quale l'Assemblea ordinaria del 2015 cercherà di indicare piste precise di comportamento.

I problemi sono tanti e il lungo elenco del questionario mandato alle Chiese lo conferma drammaticamente. La speranza che si intravede è che l' "Evangelii gaudium" la gioia del Vangelo, con la sua carica di divino, possa diventare strada che riaccende la speranza.
Papa Francesco con le sue scelte e la sua vita ha rotto molti schemi dai quali sembrava non si potesse prescindere. Siamo tentati di aspettarci soluzioni secondo una logica vecchia che fatica a confrontarsi con la novità di Gesù Cristo.
In questa fase siamo tutti invitati a pregare e a non avere paura, nelle nostre scelte, della radicalità evangelica.

La luce che nasce da "un di più" nella santità di tutti sarà la grande possibilità aggiuntiva per una lettura nuova della realtà familiare. Il nostro contributo a questo coinvolgente lavoro passa dall' impegnarci di più a vivere il matrimonio come sacramento, spazio dell'incontro con Cristo e quindi della nostra santificazione.

Come insegna Paolo nella lettera ai Romani bisogna vincere il male facendo il bene. Per tanto tempo, ad esempio, abbiamo considerato la sessualità come un ambito dove era facile il disordine morale.
Ci siamo preoccupati di meno di approfondire qualera il progetto originario di Dio sulla sessualità stessa e l'importanza del suo ruolo in ordine al raggiungimento del fine ultimo dell'uomo.
Ritrovare questa lettura ci aiuta sicuramente ad avere un approccio diverso alla vita della coppia.

Puntare sul santificarci attraverso il sacramento del matrimonio cambia la prospettiva morale non perché il male diventa bene, ma perché il santo ha la sapienza nel giudicare.

*don Antonio*

*Foto della Sacra Famiglia presente nella Chiesa di Piazza S. Stefano (Cernobbio)*

Nel mese di ottobre si svolgerà il Sinodo dei Vescovi sulla famiglia.

Il Papa invita tutte le famiglie cristiane a pregare per questo importante evento.

## Preghiera della famiglia

Signore Gesù, tu hai detto "Io sono la luce del mondo, chi segue me non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita".

La nostra famiglia ti prega e si impegna ad avere un amore più grande fra tutti.

Vogliamo avere in casa più Gesù per avere più luce.

Vogliamo vincere il male facendo il bene.

Aiutaci a capire che anche il difficile appartiene alle cose importanti della vita.

Aiutaci a capire che i problemi non sono colpa dell'altro: è la vita che è difficile.

E quando lo sbaglio non si può negare, insegnaci che la speranza non passa mai dalla morte della coppia.

Anche la Chiesa ha bisogno di Gesù/luce per capire il tuo progetto sulla famiglia, sul suo bello e sul suo difficile.

Abbiamo bisogno della luce della vita perché il volersi bene tra marito e moglie, il crescere i figli, l'essere attenti agli anziani come alla vita nei suoi inizi e il trovare soluzioni per le fatiche più buie, senza questa luce che sei Tu, diventano tutti passaggi difficili.

Fa che l'amore accumulato ogni giorno da tutte le famiglie del mondo diventi grazia per i padri sinodali.

Dona alla tua Chiesa una promettente stagione di sapienza, di grazia e di amore genuino nel quale le famiglie trovino uno slancio nuovo nel loro compito difficile e unico. Amen.

# L'eloquenza dei gesti

L'intenzione iniziale era quella di ripercorrere le tappe salienti del viaggio del Papa in Terra Santa (24-26 maggio), ma poi ho preferito raccontare i gesti che mi hanno colpito maggiormente tra i tanti compiuti durante i tre giorni della sua visita. Il Santo Padre ci ha da tempo abituato alla spontaneità dei suoi gesti: fuori protocollo, spiazzanti, non pensati, umili, fraterni, eloquenti.
Solo pochi giorni prima, incontrando i suoi vescovi li incitava a seguire il suo esempio: "Il vostro annuncio sia sempre accompagnato dall'eloquenza dei gesti!".
In questa Terra, che è stata data in eredità da Dio ad Abramo, capostipite delle tre religioni monoteiste - Ebraismo, Cristianesimo e Islam - ogni cosa ci parla di storia, tradizione e spiritualità.
A buon diritto essa si è meritata l'appellativo di Santa, ma è anche purtroppo terra di contraddizione, dove da più di 70 anni ebrei e palestinesi si combattono in una guerra fratricida.
Al suo arrivo a Betlemme, il secondo giorno della sua visita, viene accolto dal Presidente della Palestina, Abu Mazen. Il Papa, dopo i saluti di rito, non esita a prenderlo per mano come si fa con un amico di lunga data: sembra che voglia dirgli "adesso sono qui, non ti preoccupare, ti aiuterò". Poco dopo, Francesco, nel recarsi nella piazza della Mangiatoia passa vicino alla barriera di cemento che divide Betlemme da Israele, si ferma, si accosta e appoggiando mano e fronte prega lungamente in silenzio.
Papa Francesco, che non aveva citato il muro nel discorso ufficiale di poco prima, ha deciso invece di parlare con un gesto, ossia quello di evidenziare la questione spinosa della divisione dei due popoli e dell'incapacità di costruire veramente la pace.
E' al termine della Messa, prima del Regina Coeli, che Papa Francesco compie forse il gesto più significativo invitando ad un incontro di preghiera comune i Presidenti dei due popoli che si combattono: "In questo luogo, dove è nato il Principe della Pace, desidero rivolgere un invito ad elevare con me un'intensa preghiera invocando da Dio il dono della Pace.
Offro la mia casa in Vaticano per ospitare questo incontro di preghiera". Questo invito lo ripeterà poi, con identiche parole, anche al Presidente d'Israele Shimon Perez: "Costruire la pace è difficile, ma vivere

senza pace è un tormento". E anche qui emerge, in tutta la sua bellezza, la semplicità del Santo Padre nel proporre come luogo di incontro non un sontuoso palazzo ma la sua casa, come si farebbe con degli amici fraterni.
Il giorno successivo, durante la visita allo Yad Vashem, il museo delle vittime dell'Olocausto, dopo aver sostato a lungo in preghiera sulla pietra contenente le ceneri di alcune dei 6 milioni di vittime, si avvicina ad un gruppo di sopravvissuti della Shoah e si china a baciare le mani a ciascuno di loro.
Un gesto, mai visto da parte di un Pontefice, talmente toccante che non può essere che autentico.
Gesto di grande amore, rispetto e condivisione del dolore e sofferenza del fratello. Molto commovente è anche la successiva invocazione: "Signore ascolta, abbi pietà di noi e salvaci da questa mostruosità. Abbiamo peccato contro di Te, dacci la grazia di vergognarci di quello che come uomini siamo stati capaci di fare.
Ricordati di noi nella Tua misericordia.
Mai più Signore, mai più"
L'appello, che Sua Santità rivolge ai suoi vescovi sull'eloquenza dei gesti, vale anche per ciascuno di noi. Non ci vengono richiesti gesti eclatanti o sconvolgenti, ma piccoli atti quotidiani nei confronti del prossimo che ci sta vicino: un sorriso, una stretta di mano, una buona parola. Piccoli gesti di incontro, condivisione e fratellanza che non ci costano molto, ma producono un tesoro.

*Eugenia RIVA*

# Buon cammino don Alberto

**Parole e ricordi per salutare don Alberto Dolcini che lascia la nostra comunità dopo essere stato ordinato sacerdote il 13 giugno scorso.**
**Grazie don Alberto!**

*Don Alberto .....in cammino con i fidanzati*
*Ogni anno, nella nostra Comunità Pastorale, a partire dall'Avvento e fino a giugno si tiene il percorso per i fidanzati in cammino verso il matrimonio.*
*Quest'anno, accanto a don Antonio e alle coppie guida, c'é stata la presenza di te, don Alberto.*
*Incontro dopo incontro ci hai aiutato ad analizzare in profondità le letture che normalmente vengono scelte dalle coppie di sposi per il giorno del loro matrimonio.*
*Ti abbiamo ascoltato con attenzione, perché sei riuscito a trasmetterci il tuo amore per la Sacra Scrittura.*

*È stato bello condividere e vivere con te questi momenti di incontro che ci hanno "illuminato" come le stelle del firmamento (che tu ben conosci!!!).*

*Auguri da tutti noi di CUORE!*

---

*Caro don Alberto, vogliamo dirti grazie per il bene che ci hai voluto. Grazie per la tua disponibilità, le tue parole di conforto e speranza che tanto ci hanno aiutato a portare la croce.*
*Al nostro grazie aggiungiamo i nostri auguri per i tuoi prossimi impegni; siamo certi che tante persone troveranno in te un esempio, un conforto, una vera e solida amicizia.*
*Tienici nel tuo cuore, noi offriremo per te, i nostri sacrifici.*

*Un abbraccio, Livia e Lorenzo*
*a nome degli anziani che visitavi*

---

*Caro don Alberto,*
*noi chierichetti ti ringraziamo per averci seguito con così grande attenzione e impegno durante questi anni nei quali sei stato tra noi. Ricordiamo specialmente i bei momenti passati insieme, tra riunioni, cene, gite e anche gli incontri nei quali ci spiegavi il senso dei tempi liturgici e dei gesti del nostro servizio in chiesa. Mi è piaciuta molto la gita al faro e anche il percorso per le vecchie strade della città di Como dove ci hai raccontato tante storie curiose e cose che non sapevamo. Un augurio per il tuo futuro da prete!*

*Mi raccomando non perdere l'entusiasmo che ci hai tanto trasmesso in questi anni.*
*con affetto, Joseph.*

---

*Caro don Alberto,*
*è difficile per noi ora chiamarti don! Hai indossato la maglia e i guantoni da portiere nelle partite tra seminaristi e gruppo giovani bvb, ti abbiamo sentito ridere a crepapelle dalle poltroncine del teatro e brontolare sprofondato nella neve con le ciaspole ai piedi e in tutto questo sei stato per noi un amico.*
*L'esperienza più grande che abbiamo vissuto insieme è stato il viaggio in Terra Santa: con noi hai condiviso un pezzo di strada e insieme abbiamo guardato verso lo stesso orizzonte..*
*Sul lago di Tiberiade eravamo uno accanto all'altro; ora tu sei un passo avanti a noi e continuerai, nonostante la distanza, ad insegnarci a guardare ancora più lontano, con il naso all'insù, verso il cielo infinito, indicandoci la strada da seguire.*

*Gruppo Giovani*

---

*Carissimo don Alberto,*
*in questi due anni passati insieme sono state tante le occasioni per lavorare insieme, ma l'aspetto che portiamo nel cuore è la fraternità sacerdotale che abbiamo vissuto.*
*Ci siamo confrontati e abbiamo programmato insieme le attività girando in lungo e in largo la comunità pastorale.*
*Ora, anche noi sacerdoti, vogliamo augurarti di vivere il tuo ministero sacerdotale con fedeltà al Signore e tanta passione.*
*Ti affidiamo a Maria, Madre dei sacerdoti, perché sia lei a guidarti e sostenerti in ogni momento.*

*don Bruno, don Antonio e don Simone*

## Il Nuovo Consiglio Pastorale comunitario è stato costituito!

Per dare continuità al testo apparso sul precedente numero di Communitas, possiamo confermare che in questi ultimi tempi i lavori sono proseguiti per approfondire l'argomento e per attuare la parte pratica del rinnovo. Le varie commissioni e i singoli consigli pastorali parrocchiali si sono ritrovati e hanno eletto ognuno i propri rappresentanti che dal 7 giugno costituiscono il nuovo Consiglio. La vigilia della solennità di Pentecoste, durante la Veglia comunitaria che si è celebrata presso la chiesa di Rovenna, si è pregato per questo nuovo organismo e per i suoi membri che sono stati poi presentati alla collettività. I Consigli parrocchiali continueranno il loro lavoro fino al prossimo rinnovo che avverrà con l'utilizzo di medesimi criteri per tutte le parrocchie, criteri che verranno discussi e decisi in fase di consiglio comunitario.

**Il C.P.C. della B.V.B. risulta composto da 37 persone di cui:** n.8 membri di diritto

| | |
|---|---|
| Don Bruno Biotto | parroco coordinatore della comunità pastorale |
| Don Antonio Fossati | parroco |
| Don Simone Tiraboschi | vicario |
| Somaini Maria | in qualità di segretaria della B.V.B. |
| Renato Chiesa | in qualità di segretario C.P. di Maslianico |
| Castiglioni Laura | in qualità di segretaria C.P. Rovenna |
| Casartelli Donata | in qualità di segretaria C.P. Cernobbio |
| Cattoni MariaPia | in qualità di segretaria del C.P. di Piazza |

**n. 3 membri per carica all'interno dell'associazione "Noi" per gli oratori**

| | |
|---|---|
| Vigilante Carollo Patrizia | "Noi" Cernobbio e Rovenna |
| Sandrinelli Stefania | "Noi" Piazza S.Stefano |
| Versolatto Ornella | "Noi" Maslianico |

**n. 21 membri per elezione all'interno delle Commissioni e dei Consigli pastorali parrocchiali**

| | |
|---|---|
| Saldarini Patrizia | commissione liturgica |
| Livio Francesco | commissione Caritas e Missioni |
| Luppi Michele | commissione comunicazione |
| Marelli Danilo | commissione famiglia |
| Nessi Maria Luisa | commissione famiglia |
| Molinaro Angela | commissione catechesi 0/6 anni |
| Fasana Barbara | commissione catechesi elementari-medie |
| Leoni Riccardo | commissione catechesi giovani |
| Scandella Grazia | ministri straordinari |
| Cerea Silvia | rappresentante giovani |
| Donegani Enrico | rappresentante giovani |
| De Rosa Filippo | rappresentante giovani |
| Butti Francesca | C.P.P. di Maslianico |
| Bruni Enrico | C.P.P. di Maslianico |
| Cammarata Giulia | C.P.P. di Cernobbio |
| Frigerio Alessandro | C.P.P. di Cernobbio |
| Visigalli Magda | C.P.P. di Piazza |
| Somaini Andrea | C.P.P. di Piazza |
| Donegana Massimo | C.P.P. di Rovenna |
| Tettamanti Lorenzo | C.P.P. di Rovenna |
| Frassi Emilio | C.P.P. di Stimianico con Casnedo |

**n. 5 membri scelti dai sacerdoti per equilibrare i numeri (in base al n. di abitanti per parrocchia)**

| | |
|---|---|
| Bernardelli Federica | per Rovenna |
| Negri Ornella | per Rovenna |
| Frigerio Carla | per Cernobbio |
| Lezzeni Cristina | per Cernobbio |
| Signorelli Tiziana | per Stimianico con Casnedo |

# Che cosa è un miracolo?

Ce lo hanno testimoniato Adele e Valter Schilirò la sera del 23 maggio in un incontro svoltosi nella chiesa di S.Teresa. Proprio i genitori di S.Teresa sono stati invocati per la guarigione del loro figlio Pietro.
Don Antonio ha introdotto citando 5 punti relativi al miracolo: esiste la promessa di Gesù (qualunque cosa chiediamo al Padre, Lui si impegna a darcela); i miracoli evangelici (sono annuncio, non solo fatti straordinari); il rapporto tra miracolo e normalità (nelle cose di tutti i giorni può entrare il miracolo; l'Eucaristia è un miracolo nel quotidiano); la relazione tra miracolo e fede (se credi,ti può accadere); i miracoli oggi (occorre ascoltare persone miracolate per avere un giudizio più vero).
Adele e Valter si sono poi alternati nel raccontare la loro storia. Pietro nasce nel 2002 dopo una gravidanza normale, ma già dopo il parto presenta grossi problemi respiratori. Viene subito battezzato e gli viene effettuata una biopsia polmonare.
L'esame rivela che non si è completato il ciclo polmonare e che ci sono possibilità di vita da qualche ora a qualche giorno. I genitori cominciano a pensare al funerale coinvolgendo anche gli amici.
Davanti al dolore di questi momenti, però, si guardano e iniziano a dirsi che sono "figli di un Padre buono" e che possono chiedere al Signore di intervenire laddove la scienza ha già detto l'ultima parola.
Ne parlano con l'amico padre Sangalli che, casualmente, offre loro l'immaginetta dei coniugi Martin, genitori di S.Teresina. Dice loro di pregarli perché anche essi hanno perso dei figli e possono "capire" il loro dolore.
La preghiera per Pietro, allora, viene chiesta ovunque, perfino in Africa,in Cambogia, a Loreto... Il dolore è grande ma una compagnia sta sostenendo questa famiglia. Pietro intanto peggiora, non si può nemmeno sfiorarlo per non alimentare squilibrio nelle apparecchiature cui è attaccato.
Allora si appende la foto dei Martin sulla culla, si canta, si prega che il Signore sveli il destino buono per lui.
Per caso Adele trova una lettera di S. Teresina sulla vocazione del bambino e questa è la prima risposta che il Signore dà loro; la sofferenza del loro figlio non è inutile, ha un senso.
Il 29 giugno, giorno dedicato a SS. Pietro e Paolo, accade il vero e proprio miracolo: Pietro dà segno di respirare e dopo pochi giorni respira autonomamente.
A questo punto Adele e Valter capiscono che il Signore, attraverso ciò, vuol dire qualcosa a tutti.
Viene avviata la causa di beatificazione dei coniugi Martin che poi si conclude nel 2008.
A 2 anni Pietro, che ormai vive una vita normale, diventa sordo e Adele e Valter si chiedono come mai il Signore prima lo ha guarito e poi lo ha reso sordo. Capiscono così che Pietro viene riportato nella giusta posizione.
E' un bambino come tutti, la sua umanità è come quella dei fratelli, non è il prescelto quindi e il Signore si prende cura di lui come di tutti noi; non bisogna dunque aspettare lo straordinario per incontrare Gesù.
La testimonianza si conclude con il racconto di un aneddoto che è anche questo un segno: alla cerimonia di beatificazione dei Martin vengono chiamati da mons. Comastri che rivela loro una "coincidenza" sorprendente.
A lui era stato affidato lo studio della causa della guarigione di Pietro e si era ricordato che anni addietro, quando era delegato pontificio per la Santa Casa di Loreto, era stato chiesto di pregare per la guarigione di un bambino in gravi condizioni e si trattava proprio di Pietro. Mons. Comastri, allora, dà un compito ad Adele e Valter cioè di far conoscere questo miracolo accaduto per intercessione di una coppia, di andare a dire alle coppie incontrate di guardare alla bellezza dell'essere coppia che porta ad annunciare il Vangelo e infine di trasmettere ai figli il dono più grande della fede, il solo che è garanzia di felicità.
Al termine ad una delle domande su come non sia prevalsa l'arrabbiatura in una situazione simile, Adele ha risposto che il Signore "tira fuori cose buone anche da situazioni difficili" come capitò a Zelia Martin.
Lei era malata e capiva che il suo tempo era finito, ma capiva anche che per le sue figlie sarebbe stato meglio che lei se ne andasse. Questo era un atto di fede allora, anche se oggi si può dire che avesse ragione.
Così Adele in una serie di eventi dolorosi della sua vita ha capito che il Signore voleva farla partecipe di un pezzo di strada, stava preparando qualcosa per lei e il Paradiso partiva già da lì.

*Simona LUPPI*

# Benvenuto a Remo, il nostro nuovo seminarista

**Dal mese di giugno la nostra Comunità pastorale ha dato il benvenuto ad un nuovo seminarista. Gli abbiamo posto alcune domande.**
**Presentati alla comunità che ti accoglie.**

Mi chiamo Remo Bracelli, ho 23 anni e devo cominciare il quinto anno di seminario. Vengo da Lanzada, in Valmalenco, per chi non sapesse dov'è, è la splendida valle sopra Sondrio. Prima di entrare in seminario ho frequentato il liceo scientifico a Sondrio. Mi piace leggere e camminare in montagna e il resto ve lo lascio scoprire…

**Materia preferita a scuola e in seminario?**
A scuola mi è sempre piaciuta la storia e così anche in seminario la materia preferita è la storia della Chiesa oltre alla dogmatica.

**Libro e film preferito?**
I miei libri preferiti, oltre ovviamente alla Bibbia, sono "Il Signore degli anelli" di J.R.R. Tolkien e "I miserabili" di Victor Hugo. Sul film preferito sono un po' più in difficoltà… diciamo "Preferisco il paradiso", il film su san Filippo Neri.

**Attività svolte durante l'estate?**
Quest'estate ho seguito il Grest a Piazza e partecipato al campo in Toscana con i ragazzi delle superiori e in Polonia con i giovani. Inoltre ho fatto il Grest nella mia parrocchia di Lanzada.

**Cosa pensi dell'idea delle comunità pastorali, è il futuro della Chiesa?**
Penso che le comunità pastorali siano una soluzione contingente e necessaria per la nostra Chiesa di Como che in questi ultimi anni sta attraversando un periodo di scarsità di vocazioni. Ritengo inoltre che sia inutile lamentarsi; che ci siano meno sacerdoti rispetto a una volta è un dato di fatto per cui vedo due necessità: la prima è darsi da fare perché queste nuove realtà che sono le comunità pastorali possano funzionare, soprattutto è necessario che i laici si responsabilizzino sempre più e comincino a svolgere tutti quei compiti che sono tradizionalmente demandati al sacerdote non perché suoi propri, ma per comodità; la seconda è pregare per le vocazioni sacerdotali e religiose. Le vocazioni non si trovano al mercato, ma nascono da famiglie in cui si prega; ricordiamoci che nostro Signore ha più volte detto di pregare, ma ha lasciato una sola intenzione di preghiera che è proprio quella per le vocazioni (Lc 10,2). Cominciamo dunque a pregare con maggior impegno confidando che il Signore non lascerà senza pastori il suo gregge.

**Quando hai deciso di intraprendere la strada del sacerdozio?**
La storia della mia vocazione comincia da quand'ero bambino; già in terza elementare dicevo di voler fare il frate… tuttavia la decisione definitiva di entrare in seminario l'ho presa solo alla fine del quarto anno delle superiori.

**Quale motivazione ti ha spinto ad entrare in seminario?**
Da un lato il desiderio di fare la volontà del Signore che attraverso un lunga serie di segni ho capito sempre più essere la via del sacerdozio e dall'altra il desiderio di aiutare i fratelli a incontrare il Signore e a camminare sulla via della santità.

**Che reazione hanno avuto i tuoi genitori e amici quando hai comunicato loro la tua scelta?**
I miei genitori, pur non essendo particolarmente praticanti, hanno accolto bene la mia scelta anche perché mi vedono contento di ciò che faccio; mi hanno sempre detto se sei contento tu a noi va bene…

**Per concludere fai un saluto alla comunità pastorale.**
Comincio col ringraziarvi per l'accoglienza che mi avete riservato durante il Grest e vi saluto semplicemente augurandovi buon cammino! Nella speranza che il tratto di strada che percorreremo insieme possa portare buoni frutti.

## A Cernobbio una scuola di italiano

Da mercoledì 26 giugno 2014, alle ore 16 sono aperte le iscrizioni ad una serie di lezioni per persone di diversa provenienza che hanno necessità di imparare a parlare, leggere e scrivere in lingua italiana.
L'iniziativa è proposta dalla CARITAS della Comunità Pastorale e prevede percorsi individuali e di gruppo presso l'Oratorio di Cernobbio.
Questo progetto prende esempio da un quadro di precedenti esperienze promosse nel territorio di Como, fra le quali:

- Il Centro diurno d'ascolto sito vicino alla chiesa di S. Donnino a Como, aperto nell'ottobre 2008 con lo scopo di offrire nella città murata un luogo di accoglienza e di distacco dalla quotidianità per persone con disagi connessi alla mancanza di un lavoro stabile o di fissa dimora.
- L'esperienza di alfabetizzazione avviata dalla parrocchia di S. Orsola.
- L'esperienza di accoglienza per migranti condotta presso la parrocchia di Rebbio.

Per realizzare iniziative di questo genere, è importante il supporto dell'intera comunità, per questo motivo tutti sono invitati a partecipare alla proposta con idee, tempo e disponibilità a mettersi in relazione con l'altro.

*Angela SACCANI*

## Un ponte con le missioni diocesane

Sono passati cinquant'anni dalla partenza dei primi missionari fidei donum della diocesi di Como e da, allora, sono decine i sacerdoti, i laici e le religiose che si sono alternati al servizio nelle missioni in Argentina, Camerun e Perù.

Ma chi sono i missionari fidei donum?

Si tratta di sacerdoti, religiose e laici che trascorrono in missione solo alcuni anni della loro vita (massimo 12), grazie ad accordi tra diocesi, con l'idea precisa di tornare nella Chiesa da cui sono partiti per condividere i doni maturati durante gli anni di apostolato.

Una logica di dono e di scambio che continua anche oggi grazie alla presenza di due sacerdoti nella missione di San Pedreo de Carabayllo in Perù e di un sacerdote e due religiose nella diocesi di Maroua-Mokolo in Camerun.

Quest'ultima è stata, purtroppo, interessata negli ultimi mesi dall'instabilità dovuta agli attacchi della setta Boko Haram lungo la frontiera tra Nigeria e Camerun. Tanto da spingere i missionari ad un momentaneo rientro.

Durante il Grest i nostri bambini e ragazzi hanno avuto modo di conoscere la realtà delle missioni, grazie all'incontro con Gabriella Roncoroni, direttore dell'Ufficio missionario diocesano. Al termine dell'incontro i ragazzi hanno realizzato delle cartoline che saranno inviate ai bambini delle missioni diocesane.

# PIANO TERRA - E venne ad abitare in mezzo a noi.

Questo il tema conduttore del Grest 2014 che ci ha portato, nel caldo di giugno, un messaggio un po' natalizio: un Dio fatto uomo, venuto ad abitare in mezzo a noi, ma, soprattutto, che ancora vive in mezzo a noi!
Nelle tre settimane di Grest, aiutati soprattutto dall'inno Terra Tua, i bambini e i ragazzi hanno potuto conoscere nuovamente e meglio la figura di un Dio che scende, appunto, al piano terra, nel mondo, per stare in mezzo a noi; un Dio che si fa uomo, fratello di ogni essere umano, dall'adulto al bambino, dal più ricco al più povero.
Con "nuove" iniziative i nostri ragazzi sono entrati in contatto con situazioni purtroppo diffuse in questi ultimi tempi: hanno potuto conoscere la fatica e l'impegno di realtà missionarie lontane geograficamente da noi, ma soprattutto, attraverso giochi e attività, hanno potuto realizzare e comprendere che il povero e il bisognoso possono essere più vicini a noi di quanto non immaginiamo. Grande è stata la risposta da parte loro, soprattutto nell'attività (sottoforma di gioco, ma non per questo non presa seriamente) di raccolta viveri per i nostri centri Caritas.
Andando di porta in porta, per le strade della nostra comunità, hanno dimostrato che c'è ancora un cuore cristiano in ognuno di noi, anche e soprattutto nei più piccoli, pronto a donare e donarsi per il bene degli altri, e hanno visto con i loro occhi che anche un piccolo sforzo può in realtà essere fonte di gioia per qualcuno.
Un grande grazie va rivolto anche ai nostri animatori, che hanno superato i limiti più difficili della loro età, scegliendo ancora una volta di entrare in oratorio per portare avanti un progetto cristiano, mettendo a disposizione le loro energie e il loro tempo, ben oltre la singola giornata di grest. Questo ha fatto si che oltrepassassero anche i confini fisici e psicologici, ancora troppo ben marcati, delle nostre parrocchie, "invadendo" gli oratori di Cernobbio, Piazza Santo Stefano e Maslianico, carichi di entusiasmo e senza distinzione alcuna, facendosi bastare il sorriso dei bambini che avevano accanto.
È questo stesso entusiasmo che ci ha permesso di organizzare un campo estivo con più di 30 ragazzi, che avevano voglia di conoscere un po' più a fondo gli altri e se stessi. In Toscana hanno potuto proseguire il percorso intrapreso durante l'anno di catechismo e in preparazione al grest, approfondendo i rapporti di amicizia e costruendone di nuovi. Hanno avuto modo di riconoscere l'importanza di dedicare del tempo al divertimento, ma anche alla riflessione personale e soprattutto allo stare insieme, visitando luoghi ricchi di storia e importanza per i personaggi che vi hanno vissuto, come per esempio Siena e Santa Caterina.
In agosto è stato poi il turno del nostro gruppo giovani, che sull'eco del viaggio in Terra Santa, è andato in pellegrinaggio in Polonia, a scoprire i luoghi di San Giovanni Paolo II.
Avremo sicuramente modo di raccogliere i frutti di questa estate intensa, sia riprendendo in autunno i vari percorsi di catechismo, sia con le testimonianze che ognuno dei bambini, dei ragazzi e dei giovani porteranno con sé e doneranno a noi.
È però compito nostro essere aperti a queste esperienze e accogliere con gioia chi ci porta un messaggio di amicizia e condivisione. Impariamo dai più piccoli ad andare oltre un confine fisico, lasciamoci coinvolgere dal loro entusiasmo e dalla loro passione nel fare le cose all'interno della NOSTRA comunità e troviamo il coraggio di essere come loro, ricordandoci qual è il fine ultimo per cui facciamo tutte le cose, ma soprattutto qual è lo scopo per cui facciamo e SIAMO Oratorio e Chiesa!!
Solo così sapremo riconoscere in mezzo a noi Gesù, che ancora una volta ha fatto fatica per scendere a questo Piano Terra, che potremmo rendere davvero più bello!

*"Ora guardi questo piccolo pianeta, dove ancora vivi Tu:*
*è rimasto come perla luminosa,*
*fra milioni di galassie è la tua Terra,*
*che ami sempre più!"*

*Riccardo*

# Grest

## Elenco cresimati della comunità della Beata Vergine del Bisbino

**chiesa SS. Redentore 17 maggio 2014**

1-Antonini Agostino
2-Avogadri Matteo
3-Badà Chiara
4-Barbieri Caterina
5-Bellone Marta
6-Bernardo Dario
7-Bianchi Beatrice
8-Bianchi Matilde
9-Biffi Pietro
10-Biscuoli Serena
11-Borghi Jacopo
12-Bracciali Stefano
13-Brivio Teresa
14-Brusa Chiara
15-Calabrese Christian
16-Camporini Alex
17-Cerulli Elisa
18-Ceruti Francesco
19-Contino Michele
20-Cornelli Diego
21-Dal Degan Greta
22-Demontis Nicolò
23-Diana Oliviero
24-Di Marco Giorgia
25-Dotti Mattia
26-Fasana Andrea
27-Fasana Nicolò
28-Fontana Aurora
29-Gilardoni Viola
30-Giordano Alessandro
31-Guggiari Francesca
32-Leto Giovanni
33-Luatti Adele
34-Luatti Anita
35-Luatti Carlo
36-Maio Alessandro
37-Manenti Gaia
38-Marcellino Michael
39-Marelli Joseph
40-Masieri Giulia
41-Mastromatteo Giorgia
42-Mayer Christian
43-Merazzi Gaia
44-Meroni Filippo
45-Minatta Samuele
46-Napolitano Gabriel
47-Noseda Giacomo
48-Novati Nicolò
49-Pacifico Filippo
50-Paolini Alessia
51-Peduzzi Iole
52-Pennacchini Leonardo
53-Popa Sara
54-Pozzoni Jacopo
55-Regazzoni Marta
56-Riva Martina
57-Rossetti Camilla
58-Rossi Sara
59-Rubulotta Marco
60-Sacchi Alessandro
61-Salami Matteo
62-Saldarini Elisa
63-Sommariva Daniele
64-Tagliavini Samuele
65-Taormina Laura
66-Urso Alessandro
67-Velardita Matteo
68-Zaffagni Anna
69-Zaffagni Sara
70-Zito Michele
71-Zurloni Cesare

# Cresimati

## STIMIANICO CON CASNEDO: PROGRAMMA FESTA PARROCCHIALE

| | | |
|---|---|---|
| Sabato 13 settembre | ore 15.00 | Confessioni |
| **domenica 14 settembre** | ore 11.00 | Casnedo S. Messa |
| | ore 21.00 | Casnedo Vespro e processione verso Stimianico<br>segue festa in oratorio a Stimianico |

## ROVENNA: PROGRAMMA FESTA S. MICHELE

| | | |
|---|---|---|
| Mercoledì 24 settembre | ore 17.00 | S. Messa |
| giovedì 25 settembre | ore 16.30 | confessioni e S. Messa per gli anziani con<br>possibilità di ricevere il Sacramento dell'Unzione |
| venerdì 26 settembre | ore 17.00 | S. Messa |
| sabato 27 settembre | ore 17.30<br>ore 18.30 | confessioni<br>S. Messa |
| | ore 21.00 | spettacolo teatrale in piazza<br>al termine recita Compieta e inizio Adorazione notturna |
| **domenica 28 settembre** | ore 8.30 | Reposizione e recita delle Lodi |
| | ore 10.00 | S. Messa solenne e ripresa del catechismo |
| | ore 12.00 | pranzo in oratorio |
| | ore 15.30 | vespro e processione |
| lunedì 29 settembre | ore 20.45 | messa defunti |

## CERNOBBIO: PROGRAMMA FESTA MADONNA ADDOLORATA

| | | |
|---|---|---|
| Lunedì 15 settembre | ore 20.45 | S. Vincenzo: S. Messa solenne |
| mercoledì 17 settembre | ore 8.00 | S. Vincenzo: S. Messa |
| | ore 20.45 | S. Vincenzo: S. Rosario e traslazione della statua<br>della B.V. Addolorata alla chiesa del Redentore |
| giovedì 18 settembre | ore 15.00 | Redentore: S. Messa per gli anziani e ospiti "Il Sorriso"<br>possibilità di ricevere il Sacramento dell'Unzione |
| | ore 20.45 | Redentore: S. Rosario |
| venerdì 19 settembre | ore 20.45 | Redentore: S. Messa |
| sabato 20 settembre | ore 15/17.00 | Redentore: Confessioni |
| | ore 17.30 | Redentore: S. Messa |
| | ore 20.45 | S.Vincenzo: Elevazione Spirituale |
| **domenica 21 settembre** | ore 9.00 | Oratorio: S. Messa |
| | ore 11.15 | Redentore: S. Messa solenne |
| | ore 18.00 | Redentore: S. Messa e ripresa del catechismo |
| | ore 20.45 | Redentore: Vespro e processione |
| lunedì 22 settembre | ore 20.45 | Cimitero: S. Messa per tutti defunti della parrocchia |

## MASLIANICO : PROGRAMMA FESTA MADONNA DELLA CINTURA

| | | |
|---|---|---|
| Giovedì 18 settembre | ore 16.00 | confessioni in S.Teresa |
| | ore 16.45 | S. Rosario in S. Teresa; invito ad anziani e ammalati con possibilità di ricevere Sacramento dell'Unzione segue S. Messa |
| venerdì 19 settembre | ore 8.30 | confessioni in S. Teresa |
| | ore 9.00 | S.Messa – seguono confessioni fino alle ore 10.00 |
| | ore 20.45 | S. Rosario in S.Ambrogio; invito alle commissioni che animeranno i Misteri Gaudiosi |
| sabato 20 settembre | ore 16/ 17.30 | confessioni in S.Teresa |
| | ore 18.00 | S.Messa prefestiva in S.Ambrogio (S.Teresa sospesa) |
| | ore 21.00 | Concerto della banda musicale in oratorio |
| Domenica 21 settembre | | (S.Messa in S.Ambrogio sospesa) |
| | ore 10.00 | S.Messa solenne in S.Teresa, anniversari di matrimonio e invito alle famiglie per la ripresa del catechismo |
| | ore 16.00 | Vespri, benedizione bambini e processione. Rinfresco per tutti in oratorio. |
| | ore 18.00 | S.Messa in S.Teresa |
| Lunedì 22 settembre | ore 20.30 | S.Messa per i defunti in S.Ambrogio processione al cimitero |

## PIAZZA: PROGRAMMA FESTA MADONNA DEL ROSARIO

| | | |
|---|---|---|
| Sabato 27 settembre | | Inizio della Novena |
| lunedì 29 settembre | ore 9.00 | S. Messa con predicazione |
| martedì 30 settembre | ore 21.00 | S. Messa con predicazione |
| mercoledì 1 ottobre | ore 9.00 | S. Messa con predicazione |
| giovedì 2 ottobre | ore 21.00 | S. Messa con predicazione |
| venerdì 3 ottobre | ore 18.00 | Vespri e Adorazione Eucaristica |
| | ore 21.00 | S. Messa con predicazione |
| sabato 4 ottobre | ore 9.00 | S. Messa con predicazione mattina e pomeriggio confessioni |
| | ore 17.00 | S. Messa |
| | ore 21.00 | Elevazione Spirituale |
| **domenica 5 ottobre** | ore 8.00 | S. Messa |
| | ore 10.00 | S. Messa solenne, processione e ripresa del catechismo al termine aperitivo in oratorio |
| | ore 15.30 | Vespri solenni |
| lunedì 6 ottobre | ore 16.00 | S. Messa e benedizione anziani e ammalati al termine merenda in oratorio |

# Appello per la Siria

## “Aiutateci a fermare la guerra in Siria”

*“Per favore aiutateci a fermare la guerra in Siria, lavorando su piste anche politiche, chiedendo un rispetto più profondo della dignità e della libertà dell’uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio, e verso una equa distribuzione delle risorse in tutto il mondo, come dice sempre Papa Francesco”.*

*A lanciare quello che lui stesso chiama un “appello all’azione” – attraverso le pagine de “Il Settimanale della diocesi di Como” - è padre Simone Herro, ministro della Regione San Paolo (Siria, Libano e Giordania) della Custodia di Terra Santa.*

*Il religioso francescano denuncia una situazione che “peggiora di giorno in giorno anche se, nel mondo dei mass-media, la Siria non esiste più; è caduta nell’oblio”.*

*”Oggi – scrive padre Herro -, la situazione è più drammatica di qualsiasi altro momento. I bombardamenti continuano senza sosta prendendo di mira le abitazioni, le scuole, le chiese e le strade. La gente muore. La vita è diventata orribile, il valore del dollaro è triplicato di fronte alla Lira siriana che perde lentamente il suo valore. Come conseguenza, i prezzi anche degli alimentari sono saliti alle stelle, in modo che i poveri ed i malati non possono affittare una casa, non trovano da mangiare e, purtroppo, non possono curarsi negli ospedali, rimasti pochi e mal attrezzati”.*

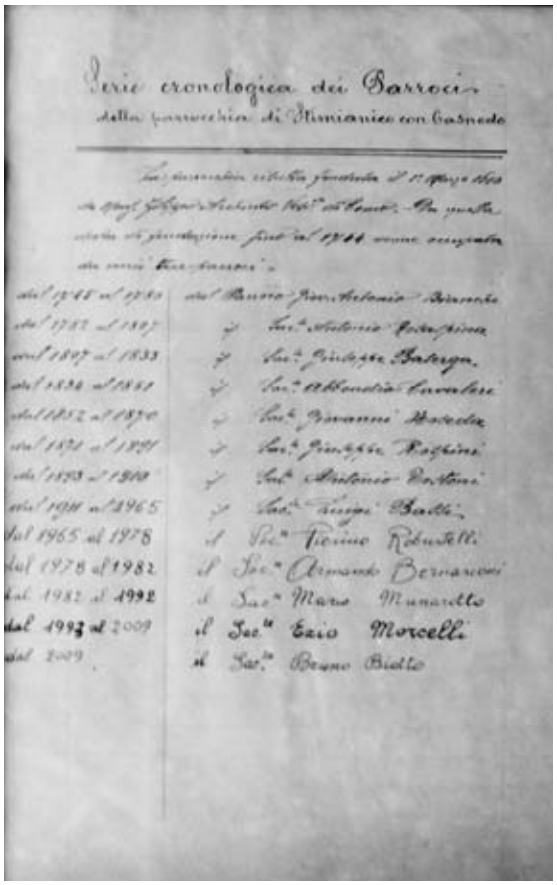
*In questa situazione, prosegue la lettera del religioso, “noi Frati cerchiamo di fare quello che possiamo. Nonostante le fonti economiche di aiuto siano limitate, noi aiutiamo non solo i cristiani, ma testimoniando la presenza tenera di Dio, apriamo le porte a tutti gli emarginati e sofferenti; lo facciamo verso tutti i nostri fratelli nell’umanità, come ci ha insegnato il nostro Signore. Oggi, come è stato anche nel passato, per la nostra presenza nel Medio Oriente come Custodia di Terra Santa, continuiamo questa “missione impossibile”, grazie alla preghiera e all’aiuto di tutti i cristiani del mondo”.*

*Un aiuto che si concretizza in sostegno ai profughi, agli anziani soli, ai malati, non solo in Siria ma anche in Libano e Giordania. Questo grazie anche agli interventi promossi da “Ats pro Terra Sancta”, l’organizzazione non governativa della Custodia.*

*“Tante famiglie – conclude padre Simone - sono fuggite nei paesi vicini per ricominciare una nuova vita, in modo che i loro figli possano continuare i loro studi ed avere un futuro. Diverse famiglie invece, sono rimaste, bussando alle nostre porte e chiedendo tutto il necessario. Noi abbiamo aiutato e continuiamo a farlo nei limiti delle nostre possibilità, aiutandoli a conservare così la loro dignità umana e a non prendere decisioni che mettono in pericolo la loro religione o perfino la loro vita”.*

***È possibile sostenere le popolazioni della Siria colpite dalla guerra attraverso ATS – Pro Terra Sancta, l’ONG della Custodia di Terra Santa. Tutte le informazioni su www.proterrasancta.org***

## Un doveroso pensiero ai nostri sacerdoti


Serie cronologica dei Parroci
della parrocchia di Stimianico con Casnedo

Nella sacrestia della Chiesa parrocchiale di Casnedo esiste un piccolo quadro con l'elenco cronologico dei parroci che si sono succeduti dalla metà del 700 fino ai nostri giorni che qui di seguito riportiamo:

| | | |
|---|---|---|
| dal 1745 al 1780 | Parroco sac. | Giovanni Antonio Bianchi |
| dal 1782 al 1807 | " " | Antonio Rosaspina |
| dal 1807 al 1833 | " " | Giuseppe Baserga |
| dal 1834 al 1851 | " " | Abbondio Cavaleri |
| dal 1852 al 1870 | " " | Giovanni Noseda |
| dal 1871 al 1891 | " " | Giuseppe Rospini |
| dal 1893 al 1910 | " " | Antonio Testoni |
| dal 1911 al 1965 | " " | Luigi Bassi |
| dal 1965 al 1978 | " " | Pierino Robustelli |
| dal 1978 al 1982 | " " | Armando Bernasconi |
| dal 1982 al 1992 | " " | Mario Munaretto |
| dal 1993 al 2009 | " " | Ezio Morcelli |
| dal 2009 ..... | " " | Bruno Biotto |

Questi dati sono stati riportati fino al 1965 da don Luigi Bassi che confermava di averli desunti da un documento in suo possesso. Purtroppo però negli archivi parrocchiali non se ne è trovata traccia.
L'elenco indica solo i sacerdoti succedutisi come parroci di Casnedo e Stimianico.
Infatti la parrocchia ha origini molto più antiche e si hanno notizie ancora antecedenti la visita pastorale del Vescovo Ninguarda del 1593. In altra occasione abbiamo già parlato, ma possiamo aggiungere che nel Monastero di Cernobbio vi era un cappellano adibito al culto dei terrieri di Stimianico e Casnedo.
Nell'attuale archivio parrocchiale si parla di un sacerdote, tale Giovanni de Lera dal 1617 al 1631 e di Giovanbattista Minati o De Monatis o De Monacis dal 1632 al 1644. Da tale data comincia ad apparire la voce "vice parroco" con il sacerdote Antonio De Leon e così di seguito fino al 1737 con Guglelmo Perti fino alla sua morte avvenuta il 6 dicembre 1744.
Sia l'elenco cronologico, sia le altre notizie dedotte dagli archivi non fanno menzione di altri particolari. Sono solo nomi di sacerdoti che comunque riteniamo debbano essere ricordati perché sicuramente hanno operato con tutta la loro energia e con il solo intento di fare del bene e di aiutarci a crescere nella fede che è la base della nostra cultura cristiana. Dobbiamo pertanto dire un "grazie" ai sacerdoti, per la maggior parte a noi sconosciuti e lo dobbiamo anche a loro se la nostra parrocchia, pur tra mille difficoltà, continua a svolgere la sua missione.

*Peppino GEROSA*

# Alle origini di Piazza

*L'Inventarium terrarum de Platia et de Olzino* è tra i documenti più antichi che tratta dei rapporti esistenti tra alcuni abitanti del Comune di Piazza (Santo Stefano) e di Olzino con il monastero di Santa Maria di Cernobbio.

Il registro dei beni esistenti in <<*Piazza (Olzino, o Volcino, e Scianico Gentrini)*>>, opera del monaco Petrazio De Lavizaris, nella veste di notaio, risale al 16 settembre 1422 giorno in cui furono convocati <<*...in loco de Platia...*>> tutti gli uomini della Vicinia di Piazza (i capofamiglia che coltivavano un terreno ottenuto in concessione dal monastero) presso l'abitazione di Zanini de Blevio dove il figlio di costui, Antonio, li aveva chiamati nella sua veste di console della Congregazione delle monache cluniacensi. Presenti Michele di Piazza, figlio di Bonomo, Silvius de Novalia, figlio di Beltramo, Zanino de Blevio, figlio di Andreolo, Donato di Rovascio, Ottorino e Abbondio di Piazza, figli di Giovanni, Abbondio di Piazza, figlio di Maxeti, Jacopo de Lalio, figlio di Perino.

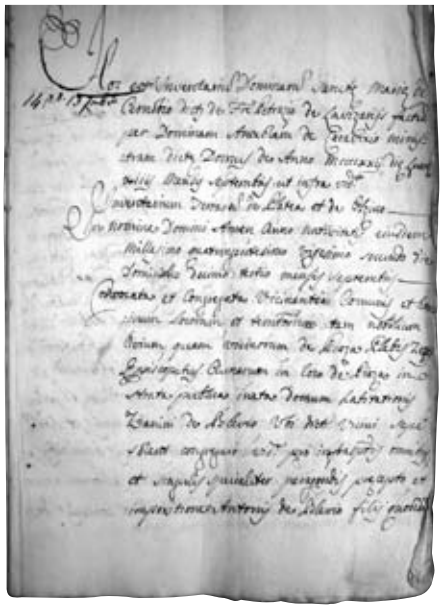
Il compito dell'estensore del documento consisteva nell'elencare ad alta voce le proprietà del monastero cernobbiese: case, terre, boschi e <<*...omnium terrarum iacentium et existentium...*>> in territorio di Piazza e di Olzino, sia a monte che in piano e, sotto giuramento, ottenere dai convocati indicazioni su chi traeva abituale beneficio.

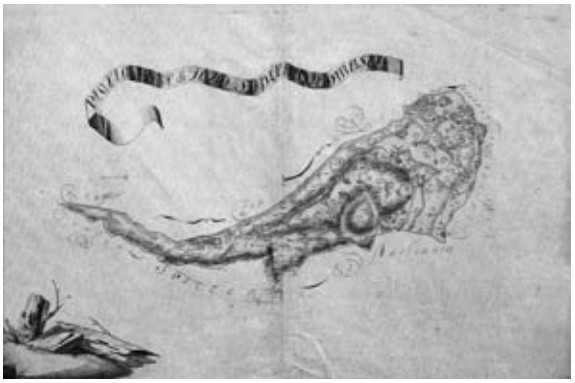
Nel documento sono elencate 54 proprietà, la dimostrazione di quale fosse in quegli anni l'importanza del monastero sia per essere stato all'origine della creazione dei borghi di Cernobbio, Piazza, Rovenna, comprese frazioni, pertinenze e cassinaggi, sia per avere contribuito al loro sviluppo.

Sebbene la terra di Cernobium fosse stata assegnata in concessione al vescovo di Pavia Liutfredo (tra i primi ecclesiastici lombardi a scegliere di aderire alla regola cluniacense) dal re italico Ugo di Provenza e duca di Borgogna, nel 943 d.C., non si può parlare di sviluppo di questo territorio che a partire dalla fine dell'XI secolo, inizio XII, in coincidenza con la costruzione del monastero femminile (lo sto-rico comense Primo Tatti accenna all'esistenza di un monastero cluniacense maschile già a partire dall'anno 966: gli esperti non lo escludono ma non vi sono prove certe).

Le monache cernobbiesi furono le autrici dello sviluppo territoriale assegnando le terre che esse avevano in concessione ad alcuni loro collaboratori (servitù e, in seguito, ai fattori) i quali resero coltivabili gli appezzamenti di pianura e, via via, quelli ad altitudini superiori, come accadde alle Vicinie di Piazza che, riunite giuridicamente, formarono il Comune.

Le piccole comunità erano dotate di beni comunali, in genere pascoli e boschi, il cui uso era regolato non da leggi





scritte ma dal buonsenso, dettato dalla tradizione.

Oltre ai beni comuni, la comunità di Piazza disponeva di un luogo sacro, destinato al culto pubblico. Sorgevano quindi obblighi comuni verso il luogo sacro e verso i ministri del culto, doveri collettivi capaci di cementare il vincolo federativo della comunità.

La chiesa del monastero di Cernobbio svolse per alcuni secoli il ruolo di parrocchia, ma le monache pensarono anche a chi viveva lontano e istituirono delle cappelle nei luoghi che la memoria locale conserva con i toponimi di "convento": vi sono testimonianze di ben 5 unità disseminate in quello che oggi è il Comune di Cernobbio. Per quanto concerne Piazza si ricorda quello di Olzino. Nei giorni festivi, un prete saliva i versanti del monte per somministrare i sacramenti ai fedeli.

Il 22 Maggio 1599, fu assegnata la cura di Cernobbio al nuovo parroco G.B.Vassallo, nato a Riva San Vitale. Toccò al Cancelliere Episcopale Raffaele Griffo scrivere l'atto ufficiale e tra i testimoni compaiono Pompeo Giovio Curato di Piazza, Giovanni Pietro Secondino, Cappellano delle RR. Monache, e P. Giovanni Angelo Pagano, Curato di Rovenna.

Il monastero delle benedettine di Cernobbio fu soppresso nel 1784 per volontà dell'imperatore Giuseppe II.

*Giuseppe SALVIONI*

## In festa per il 50° di sacerdozio di don Giuseppe Paggi

Grande festa nella chiesa di San Fede di Chiavenna, domenica 15 giugno, per il cinquantesimo di sacerdozio di don Giuseppe Paggi, con la celebrazione di una messa solenne presieduta da don Attilio Mazzola, vicario episcopale per la Vita consacrata.

Un bel gruppo di parrocchiani di Maslianico si è recato a Chiavenna per stringersi attorno a colui che è stato il pastore per tanti anni.

Prima della fine della messa, dopo il saluto da parte del sindaco di Chiavenna, a nome della comunità parrocchiale di Maslianico, un rappresentante ha letto il messaggio augurale di tutta la comunità maslianichese. E' seguito uno scrosciante applauso nella gremitissima chiesa e si è potuta notare la grande commozione di don Giuseppe.

Dopo la Santa messa i fedeli di Maslianico presenti si sono stretti, sul sagrato della chiesa, ancora una volta attorno a don Giuseppe per rinnovargli gli auguri per questo importante traguardo raggiunto e per una ancora lunga e proficua attività pastorale, consegnandogli un ricordo della bella e importante giornata.

*Giancarlo TESTONI*

---

"Quella appena trascorsa è stata, come sempre, un'estate intesa per l'Or.Ma: non solo Grest, ma anche tornei di calcio e "scala 40", cene e le immancabili "Tre Sere del rientro".

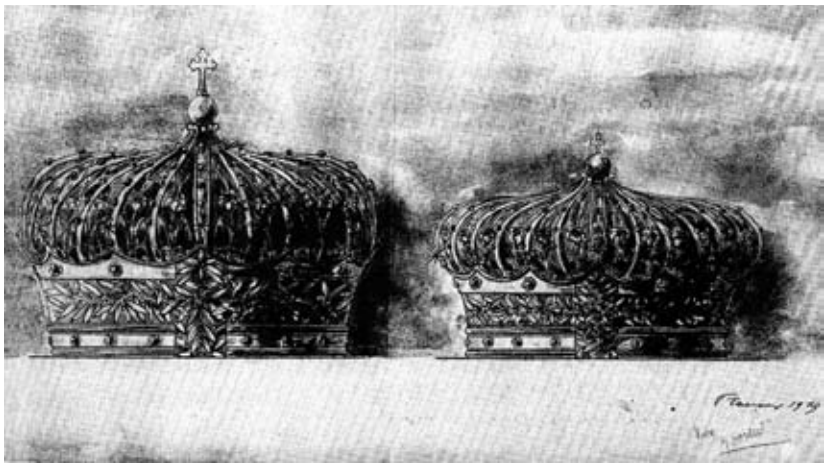
Occasioni per stare e crescere insieme.

Grazie a quanti hanno partecipato e ai volontari che hanno permesso di organizzare e vivere questi momenti.

Nella foto le premiazioni della XII° edizione del Memorial Enrico Pavanelli, vinto dalla squadra Serratore Spa.

La famiglia Pavanelli ringrazia quanti hanno reso possibile questa nuova edizione".

# Anniversario incoronazione simulacro marmoreo della Vergine del Bisbino



Le corone auree nel disegno originale dello scultore Pietro Tavani (Archivio parrocchiale di Rovenna)

Lo scorso agosto ricorreva il 75° anniversario dell'incoronazione del simulacro marmoreo della Beata Vergine del Bisbino.
La statua fu incoronata una prima volta il 15 agosto 1641 da padre Girolamo Marinoni Cappuccino di Milano per mandato di mons. Lazzaro Carafino, vescovo di Como, essendo parroco di Rovenna Carlo Perti. La seconda incoronazione solenne avvenne il 13 agosto 1939 per mano di mons. Alessandro Macchi, vescovo di Como, il quale sei anni prima aveva perentoriamente decretato: *Si collochi al suo posto, appena possibile, la Madonna in marmo che sta dietro l'altare, e cioè nella nicchia dell'altare maggiore*. Le artistiche corone furono eseguite dallo scultore Tavani di Como. In quell'anno il parroco don Giulio Botta affidò l'incarico per i lavori di scavo di una nicchia sull'altare maggiore proporzionata all'altezza del simulacro marmoreo, con lo stupore di tutti ma non del parroco, durante i lavori si trovò la primitiva nicchia che già accoglieva la statua marmorea nei secoli passati. La scoperta riprova quanto riportato in un librettino stampato nel 1898: *... due secoli fa, fra le due colonne [colonne ritorte in marmo nero], esisteva una grande nicchia, difesa da vetri, nella quale era venerata la bella statua di marmo bianco della Madonna col Bambino, che ora trovasi nel retrocoro ...*
In quell'occasione il simulacro fu liberato dalle verniciature sovrapposte nei secoli riportandolo all'originale bianchezza come lo possiamo ammirare oggi. Da allora non si ricorda occasione nella quale la statua sia stata mossa dalla sua nicchia.
Ci piace riportare un'altra citazione dal libretto già sopracitato: LA BEATA VERGINE DEL BISBINO ED IL SUO SANTUARIO del sacerdote Grandi Callisto, prevosto di S. Agata, edito in Como nel 1898.
*... Dessa statua* [simulacro marmoreo] *formava fin dalla primissima origine del Santuario la meta, l'oggetto unico di tenera devozione dei pellegrinanti al Bisbino, ed erano per essa tutti gli atti di devozione e di culto relativo. Dicemmo di culto relativo, perchè il cattolico non venera una pietra, venera bensì chi dalla pietra è rappresentato....*
A questo fine ammonimento non serve aggiungere altro, serva anche a noi oggi per tenere ben presente che ogni opera o gesto esteriore di lodevole devozione mariana che compiamo, siano specchio di una fede profonda che cerca sempre l'intercessione della Santissima Madre di Dio presso il suo divin Figlio.

(Foto di gruppo) IN PELLEGRINAGGIO AL BISBINO

# La Parrocchia, cellula di un Corpo vivente: la Chiesa. 1° comunicare

Il 30 maggio scorso il Consiglio pastorale parrocchiale di Cernobbio si è riunito e, dopo un momento organizzativo, è nato un confronto pacato e profondo sulla vita della parrocchia. Quella sera si è sottolineata la carenza della comunicazione tra le varie realtà comunitarie. Succede che un gruppo o una commissione non sappia ciò che fa l'altro. Ora come il nostro cuore vive e mantiene in vita la persona solo con un continuo movimento di dare e ricevere (sistole e diastole) così il "corpo comunitario" per vivere deve far si che la sua vita circoli.

A tale scopo i suoi membri sono chiamati a rispettare alcune regole necessarie.

1. In tutti i campi ormai si punta al lavoro in équipe: perché anche noi (lo dico prima a me stesso!) non ci convertiamo alla condivisione dei nostri programmi e realizzazioni tra le aggregazioni ecclesiali?
2. Saper ricevere dagli altri e di conseguenza informarci di quanto avviene attorno a noi: abbiamo sempre qualcosa da imparare.
3. Evitare la pura curiosità: devo conoscere la vita dei fratelli per poterli amare nella verità per costruire rapporti autentici evitando facili errori o l'indifferenza.
4. Eliminare le chiacchiere inutili che spesso sfociano nella critica o peggio nella calunnia: queste dividono e danneggiano anche gravemente la comunità.
5. Andare alla fonte delle notizie: mai parlare "per sentito dire" oppure, se ci sono dei problemi, parlare con l'interessato (correzione fraterna).
6. Fare un uso corretto dei mezzi della comunicazione e puntare preferibilmente al rapporto personale.
7. Vivere la comunione tra noi affinché essa diventi contagio positivo: chi viene in contatto con noi possa ringraziare il Cielo …

Il nostro Papa Francesco su questo argomento è molto chiaro: "Che immagine ho della Chiesa, me ne sento figlio?... quanto sono disposto a soffrire per essa?

Ne siamo convinti: la mancanza o la povertà di comunione costituisce lo scandalo più grande, l'eresia che deturpa il volto del Signore e dilania la sua Chiesa.

Nulla giustifica la divisione (che nasce anche dalla non comunicazione!): meglio cedere, meglio rinunciare … piuttosto che lacerare la tunica e scandalizzare … le chiacchiere, le mezze verità che diventano bugie, la litania delle lamentele, la durezza di chi giudica senza coinvolgersi, il lassismo, la gelosia, l'invidia, l'ambizione che genera

correnti e poi il ripiegamento che va a cercare nelle forme del passato le sicurezze perdute e la pretesa di quanti vorrebbero difendere l'unità negando le diversità umiliando così i doni con cui Dio continua a rendere giovane la sua Chiesa.

La prima missione della comunità ecclesiale rimane quella di essere lievito di unità che fermenta nel farsi prossimo e nelle diverse forme di riconciliazione".

(da un recente discorso alla C.E.I.)

Naturalmente la comunicazione suppone dei fatti concreti: non si può comunicare il nulla! Possiamo paragonare la nostra vita alla luce bianca che anche in natura si rifrange in sette colori fondamentali.

Se diamo alla comunicazione il colore **viola**, per rendere la vita completa e armonica, dobbiamo pensare ad altri sei colori che immagino così: l'**indaco** per la cultura; **azzurro** per l'ambiente; il **verde** per il "far famiglia"; il **giallo** per il rapporto con Dio; l'**arancio** per l'irradiazione della nostra vita; e infine il **rosso** per l'uso dei beni materiali e spirituali.

Di tali aspetti mi piacerebbe parlare in una prossima occasione.

Come avviene nei corpi viventi è necessario che ognuno di questi aspetti sia armonizzato con gli altri poiché la vita è molteplice cioè formata da varie membra che si muovono una in funzione dell'altra e dunque una.

Se il cuore non lavorasse in sintonia con tutti gli altri organi sarebbe la morte. Così il corpo ecclesiale, fondato sulla fede di un Dio Trinità deve puntare sulla molteplicità che tende all'unità.

*don Bruno*

# In festa per la beatificazione di Giovannina Franchi

Sabato 20 settembre la Chiesa di Como sarà in festa per la beatificazione di una sua figlia: madre Giovannina Franchi, fondatrice della congregazione delle Suore Infermiere dell'Addolorata che gestisce l'Ospedale Valduce e diverse altre strutture nel comasco.

Il rito solenne di beatificazione, con inizio alle 10 in Duomo, sarà presieduto dal prefetto per la Congregazione delle Cause dei Santi, il card. Angelo Amato.

**Ripercorriamo brevemente la vita della beata.**

La fondatrice della Congregazione delle Suore Infermiere della Addolorata nasce a Como il 24 giugno 1807. Il padre, valente magistrato del tribunale della città, è Giuseppe Franchi, la madre è Giuseppina Mazza.

Viene battezzata in Cattedrale e riceve il sacramento della Confermazione nella cappella di San Michele, situata all'interno del Palazzo Vescovile. Giovannina trascorre la giovinezza in famiglia con le sorelle e i fratelli e dal 1814 al 1824 si forma nell'Educandato di San Carlo delle Suore Visitandine di Como. Rientra in famiglia a 18 anni; si dedica all'insegnamento del catechismo e alle opere di carità.

Nel 1853 comincia il suo cammino di totale dedizione ai fratelli sofferenti. Si spoglia delle sue ricchezze mettendole a disposizione dei bisognosi e apre in via Vitani con tre compagne Infermiere di Carità la prima Casa di accoglienza per ammalati e convalescenti, prestando assistenza a domicilio a coloro che "non potevano essere accolti nel nosocomio della città". Si reca così nei quartieri più disagiati di Como per portare aiuto agli ammalati nelle loro abitazioni, affrontando coraggiosamente ogni difficoltà.

Madre Giovannina Franchi, che indossa per prima tra le consorelle l'abito religioso, affida alla protezione della Vergine Addolorata la "Pia Unione delle Sorelle Infermiere" che si applicano alla cura fisica e morale degli infermi.

Madre Franchi stilò per sé e per le sue consorelle una "Regola di vita" essenziale: «prediligere i malati gravi e moribondi, perché più soli e più vicini all'incontro con Dio; considerare la viva presenza di Cristo nell'Eucaristia e nella persona sofferente; mostrarsi coraggiose e umili nel tempo stesso, pazienti e cortesi nelle maniere, amanti del silenzio e della fatica, ben disposte all'assistenza degli infermi e a qualunque opera di carità, senza eccezione di alcun ufficio, anche se faticoso e ributtante».

Ad approvare tale "Regola" fu il vescovo Giuseppe Marzorati. Durante i periodi in cui la città di Como è colpita dal colera e dal vaiolo nero, che compiono strage tra la popolazione, le suore sono esempio di vivo amore ed esemplare pietà evangelica. Dopo aver dedicato interamente la sua vita all'aiuto generoso dei bisognosi, colpita dal vaiolo per contagio nella cura degli infermi, Giovannina Franchi si spegne il 23 febbraio del 1872.

Nell'annuncio delle consorelle per la sua morte si legge: "Oggi giorno 23 febbraio cadde un seme ch'era il sostegno di tutte noi e di tutti i poveri della Città".

Casa di Riposo Santa Maria della Pace

# Nonostante tutto è sempre bello vivere

Ad Alide gli auguri più belli anche da "Communitas"

Domenica quattro maggio 2014. Una bella data e clima di gioia in Casa di Riposo. E' il compleanno di Alide, 101 anni, classe 1913. L'età più lunga è una benedizione, tutta da vivere. C'è al riguardo una celebre frase del compianto scrittore Cesare Pavese sulla vita, che afferma: " L'unica gioia al mondo è cominciare. E' bello vivere perché vivere è cominciare, sempre in ogni istante".

Il clima di gioia che avvolge la Casa abbraccia anche la festa della Frazione di Stimianico con il suo pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine del Bisbino, il tutto rallegrato anche da una splendida giornata di sole.

Sin dal mattino Alide è circondata dall'affetto del figlio Giorgio, da parenti, amici, conoscenti, ospiti e dipendenti della Casa. C'è un momento di preghiera con la Santa Messa officiata da Padre Giuseppe dell'Istituto Saveriano, il prete della domenica che ha rivolto parole di stima, di affetto e di lunga vita ancora per Alide.

Poi ci sono stati i fiori, il saluto e gli auguri del Sindaco Paolo Furgoni, subito accerchiato da conoscenti e, in particolare, dal personale della Casa essendo stato in passato anche responsabile sanitario .

La festa ha avuto il suo momento forte nel pomeriggio con lo spegnimento della centunesima candelina e il taglio della torta da parte di Alide, presenti il figlio Giorgio, parenti, amici, conoscenti, ospiti e dipendenti della Casa, dimostrandole con la loro presenza , riconoscenza, stima ed affetto e con gli auguri di ancora lunga vita con la serenità e la lucidità che le sono proprie. Non le sono mancati in serata gli auguri e una carezza da parte di don Bruno.

Piace ricordare una frase dello scrittore francese Marc Levy. "Le rughe della vecchiaia formano le più belle scritture della vita, quelle sulle quali i bambini imparano a leggere i loro sogni". Auguri Alide.

*Domenico ZUMBÈ*

# L'esperienza di Loppiano vissuta il 29 e 30 marzo 2014

Loppiano è natura, in cui l'uomo è immerso nel rispetto del Creato, è verde delle colline, degli ulivi…è terra che si spinge tra i rami fino all'azzurro del cielo.

E' un fazzoletto di terra in cui è racchiuso il mondo…in cui l'universalità e la diversità sono unità nell'amore più grande nella fraternità in Dio Abbà.

Loppiano è un sorriso avvolgente e accogliente….che ascolta, che guarda, che prega.

Un sorriso che è famiglia.

Loppiano è un continuo rimettersi in gioco, un continuo dire Sì all'amore di Cristo…un continuo vivere l'attimo in pienezza che fa di ogni secondo un tempo eterno di grazia.

Loppiano è l'eccezionale scoperta che la normalità, la quotidianità, è la culla dove crescere il rapporto col Padre, con la Madre….coi fratelli.

E' condividere tutto perché Tutto è dono.

E il dono più grande ce lo insegna Gesù, l'amore al fratello fino a dare la vita per lui.

Loppiano è vita….racchiusa nell'abbraccio di Gesù crocifisso…..che ha braccia così aperte da arrivare a toccare le periferie del cuore di ognuno di noi. Tutti noi.

E' tornare a casa con Spirito nuovo, trasformati e conquistati dall'amore, dalla gioia di ogni volto incontrato, di ogni momento vissuto insieme.

Loppiano ci dice che il Vangelo è vivo lì dove siamo…..

*Barbara*

# Due Papi Santi

# Fotogallery

**Buon cammino**
**don Alberto**